

Richiesti chiarimenti sul salmone norvegese e l'esenzione dal congelamento per il consumo da crudo



A seguito di numerose segnalazioni pervenute, SIMeVeP e Eurofishmarket Srl hanno chiesto un chiarimento al Ministero della Salute sulla corretta interpretazione dell'allegato III, sezione VIII, capitolo III, del [Regolamento \(CE\) n. 853/2004](#), così come modificato dal [Reg. \(UE\) 1276/2011](#), in merito alla validità dell'autocertificazione prodotta dagli allevatori norvegesi sulla sicurezza del loro salmone allevato rispetto al parassita *Anisakis* e che dunque consente il non congelamento del prodotto (a $-20\text{ }^{\circ}\text{C}$, per almeno 24 ore, oppure a $-35\text{ }^{\circ}\text{C}$, per almeno 15 ore, previsto dal suddetto Regolamento per i pesci pinnati o molluschi cefalopodi destinati ad essere consumati crudi o comunque non completamente cotti) come previsto dalla normativa e confermato dall'Autorità Norvegese per la Sicurezza Alimentare (NFSA),

Infatti, mentre negli altri Paesi UE alcuna obiezione è mai stata sollevata circa la possibilità di avvalersi della deroga di cui al punto d) per quanto riguarda il salmone norvegese di allevamento, in Italia sono accaduti casi di contestazione da parte dell'Autorità sanitaria.

A tal proposito desideriamo sottolineare come diversi studi scientifici abbiano ormai evidenziato la sicurezza del salmone allevato in Norvegia relativamente al parassita *Anisakis*.

La deroga in questione deriva infatti dagli studi effettuati dagli enti di ricerca di riferimento per il Governo norvegese e dal conseguente parere EFSA del 2010 e dunque dal Regolamento UE 1276 del 2011 che ha modificato l'allegato III del Regolamento (CE) n. 853/2004.

Inquinamento alimentare. Teste di cadmio



E' pubblicato sul [n° 2/2020 di Argomenti](#) l'articolo "Inquinamento alimentare. Teste di cadmio" di Alfonso Piscopo.

«Gammari, gammareddri, e gammaruna, scampi e granci, spennassa e nenti manci». La citazione dialettale siciliana, ritorna ogni qual volta a tavola si deve decidere il menù da scegliere per i com-mensali. Si inizia quasi sempre con la classica frase: "a base di carne" o a "base di pesce". Se si opta per la seconda scelta, c'è sempre qualcuno che rima il proverbio in scioglilingua, rimarcando come il pasto per i invitati a base di pesce pur eccellendo in qualità, in misura non inferiore alla carne, rischia di non saziare abbastanza, per via delle parti che necessaria-mente devono essere

scartate come le lische, i gusci le teste etc., e che tradotto nella lingua madre in rima baciata suona in questo modo: “Gamberi, gamberetti e, gamberoni, scampi e granchi, spendi molto e poco mangi”. Il nesso con il presente lavoro pur se proverbiale, è da accostare al fatto che la stesura dell’articolo rimarca la presenza di metalli pesanti che si accumulano in misura maggiore in alcune parti anatomiche dei crostacei, come ad esempio le teste di gamberi e gamberoni, con possibile rischio per la salute e che comunque a scopo cautelare, parebbe opportuno escluderne la suzione dei liquidi in esse contenute (liquido contenuto nella testa o carapace), meglio definite come “carni scure” che in molti Paesi europei rappresenta un vera golosità insaziabile.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

Cinghiali abbattuti a Roma: una levata di scudi infondata



Ha avuto una forte eco mediatica l'intervento messo in atto da parte dei medici veterinari del servizio dell'Az.USL Roma 1, sulla base del protocollo d'intesa per “La gestione del cinghiale nel territorio di Roma Capitale”, in un parco cittadino vicino alla Città del Vaticano

alla

presenza, inevitabile in un quartiere centrale densamente abitato, di centinaia di persone che hanno tentato di impedire quanto deciso dagli organi comunali preposti.

I colleghi del servizio dell'Az.USL Roma 1 sono riusciti ad eseguire il protocollo come previsto (preparazione del farmaco per la teleanestesia ed eutanasia) e a ritornare nella sede di servizio scortati da Polizia di Stato e Municipale, ancora inseguiti da una folla minacciosa.

“Si parla tanto e con poca convinzione della Medicina Unica, ma in questo caso una parte della Veterinaria ha dato prova di non ricordare che essa è al servizio non soltanto degli animali, ma anche degli uomini” afferma il Vice Presidente SIMeVeP, Vitantonio Perrone, in un [contributo pubblicato da “La Settimana Veterinaria”](#)

Assemblea straordinaria dei soci SIMeVeP il 16 dicembre 2020



L'Assemblea dei Soci della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva è convocata in via straordinaria il giorno 16 dicembre 2020 alle ore 06.30 in prima convocazione e il giorno 16 dicembre 2020 alle ore 17.00 in seconda convocazione e si svolgerà in

videoconferenza.

All'ordine del giorno ci sarà il rinnovo delle cariche statutarie.

I codici di accesso verranno pubblicati su questo sito nella

mattinata del 16 dicembre 2020.

I cluster di infezione Covid-19 tra i lavoratori



L'emergenza Covid-19 ha causato profonde ripercussioni sanitarie, sociali ed economiche a livello globale, senza precedenti, con effetti a medio e lungo termine difficilmente quantificabili per i livelli elevati di incertezza che condizionano l'origine, l'epidemiologia, la clinica e la terapia, incluso i vaccini.

Non ne è immune la catena di approvvigionamento alimentare che ha subito effetti distorsivi non previsti a partire dalla produzione primaria attraverso le fasi successive della filiera fino alla distribuzione e commercio di prodotti alimentari.

In questo contesto, aggravato dai focolai di contagio umano Covid-19 verificatesi nei macelli e impianti di sezionamento carni, sull'industria delle carni si sono accessi i riflettori dei media e della società (tra interessi e posizioni contrapposte, a volte animate da estremismi alimentari e politicizzazioni) per le preoccupazioni indebitamente amplificate circa il ruolo potenziale degli animali da reddito e dei prodotti da essi derivati (es. carni) nella trasmissione dell'infezione Covid-19 all'uomo.

Il tema è stato affrontato dal Presidente SIMEVeP, Antonio

Sorice e dal Coordinatore scientifico SIMeVeP, Maurizio Ferri, nell'articolo [“I cluster di infezione Covid-19 tra i lavoratori”](#) pubblicato sul n°2/2020 di Argomenti.

Approccio multidisciplinare in corso di infestazione da *Cimex lectularius*



E' pubblicato sul [n° 2/2020 di Argomenti](#) l'articolo "Approccio multidisciplinare in corso di infestazione da *Cimex lectularius*" di Eleonora Marti, Antonio Gelati, Luca Ferri, Lucia Romagnoli, Maurizio Ferraresi, Salvatore Criscione, Daniela Bulgarelli, Sabrina Tellini, Monica Buratti, Paolo Guerra.

La cimice dei letti, Cimex lectularius è l'insetto più noto della famiglia degli Eterotteri (Heteroptera). Probabilmente di origine asiatica, è oggi diffusa in tutto il mondo al seguito dell'uomo, il cui sangue costituisce il suo quasi esclusivo nutrimento. Divenuta piuttosto rara dopo gli anni '50, è recentemente ricomparsa quale agente infestante anche in nazioni con un elevato livello di industrializzazione. Il ritorno della cimice dei letti è dovuto a un aumento dei viaggi internazionali, alla comparsa di resistenza agli insetticidi e alle loro modalità d'impiego e ha preso alla sprovvista i disinfestatori, gli albergatori e le nuove

generazioni. Infestazioni massicce vengono riportate durante gli ultimi conflitti mondiali, legate sempre alle scarse condizioni igieniche. In seguito, grazie alla disponibilità di efficaci insetticidi, come per esempio il DDT, e grazie al progressivo miglioramento delle condizioni igieniche e strutturali degli edifici, la presenza dell'insetto si è ridotta drasticamente con il passare del tempo. Il presente articolo riporta la gestione, il trattamento e le modalità operative adottati dal Servizio veterinario dell'Azienda Unità sanitaria locale di Modena, in collaborazione con il Servizio di Igiene pubblica, il Servizio sociale dell'Unione delle terre d'Argine, l'Ufficio tecnico del Comune di Carpi, ASP (Azienda pubblica dei servizi alla persona), Domus coop sociale, ACER (Azienda casa dell'Emilia Romagna) e SANIF SRL durante un'infestazione da cimici dei letti che ha interessato un condominio in centro città a Carpi, Modena.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

Sorice: Tamponi? Mettiamo un veterinario in ogni task force

“Sarebbe opportuno un Medico Veterinario in ogni Task Force, a livello ministeriale, regionale e in ogni ASL” questa la risposta del Presidente SIMeVeP, Antonio Sorice, alla proposta del Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, di affidare ai medici veterinari la somministrazione dei tamponi per il rilevamento di SARS-CoV-2 negli uomini.

“I veterinari del Sistema Sanitario Nazionale sono coinvolti a supporto della professione medica nell'emergenza COVID-19 sin

dai primissimi giorni dell'epidemia, ma il tampone agli esseri umani è una pratica che il veterinario non può svolgere. Il punto è che la veterinaria andava coinvolta, sin dall'inizio, per quello che sono le proprie competenze ed esperienze decennali nel campo delle malattie infettive e delle epidemie. Il nostro apporto sarebbe utile in temrni di approccio, metodologia e azioni da mettere in campo per contrastare l'emergenza. Da questo punto di vista siamo sempre disponibili perché quando il Paese chiama i Veterinari rispondono... sempre!!!" ha detto Sorice in un video intervento per RCS Salute.

Macellazione rituale: attualità e aspetti normativi nell'Unione Europea



E' pubblicato sul [n° 2/2020 di Argomenti](#) l'articolo "Macellazione rituale: attualità e aspetti normativi nell'Unione Europea" di Giuseppe Cito, Carlo Giuliani, Vitantonio Perrone

Quello del benessere animale è un valore condiviso nell'Unione Europea, anche attraverso un percorso normativo costante che è

stato ampiamente confermato anche nel trattato istituito dall'Unione Europea e in particolare dalla modifica apportata con il trattato di

Lisbona, firmato nel 2007 e in vigore dal 2010. Tale trattato ha previsto importanti effetti per la protezione degli animali convenendo, quando necessario, che nella redazione delle norme unionali si dovesse tenere in debito conto il loro status di "esseri senzienti".

[Scarica l'articolo in pdf](#)

Nuova variante del Covid da visoni a uomo in Danimarca? Grasselli: «Situazione da monitorare»



Aldo Grasselli, Presidente della Federazione Veterinari e Medici e Presidente Onorario SIMEVeP spiega a Sanità Informazione cosa sta succedendo in Danimarca: «I virus mutano per resistere agli anticorpi. È quel che succede ogni anno con l'influenza stagionale. Il

vaccino? Non dovrebbe essere un problema»

Presidente Grasselli, cosa sta succedendo in Danimarca?

«Sappiamo ciò che è uscito sugli organi di stampa in questi giorni e di cui hanno preso atto anche dalle istituzioni danesi. In sostanza, in Danimarca esiste un fiorente

allevamento di visoni per via di una tradizione molto consolidata. Stiamo parlando di milioni di visoni. Questo tipo di attività comporta una forte concentrazione di animali all'interno degli allevamenti e, conseguentemente, maggiori possibilità per i virus di diffondersi tra gli animali presenti una volta entrati. Il SARS-CoV-2 è dunque entrato ed è riuscito a provocare una infezione alla quale i visoni hanno risposto con una reazione immunitaria. Tra gli animali infetti si è innescata quindi una reazione anticorpale che probabilmente ha esercitato una pressione selettiva sul virus che, per sopravvivere agli anticorpi, ha cominciato a mutare. Questo ha reso possibile la selezione di una popolazione di virus dotata di qualche variante protettiva. Si tratta di un fenomeno che conosciamo già nell'influenza umana: ogni anno ci sono varianti e noi sappiamo già che il virus dell'influenza del prossimo anno probabilmente si presenterà con caratteristiche leggermente diverse».

[Leggi l'intervista integrale su Sanità Informazione](#)

Grasselli: Se un vaccino che funziona è stato fatto da un veterinario, Bassetti non si vaccinerà?



Aldo Grasselli, Presidente Onorario SIMEVeP, è stato ospite di Selvaggia Lucarelli e Chicco Giuliani a “Le mattine” di Radio Capital, per parlare di veterinari e la “polemica Bassetti-Capua”.

“I veterinari sono conosciuti ai più come i medici dei cani e dei gatti, ma bisogna tener presente che molte delle malattie che colpiscono gli animali colpiscono anche l’uomo e addirittura il 75% delle infezioni emergenti, come Sars-Cov-2, sono di origine animale quindi agire in prevenzione in Sanità Pubblica Veterinaria vuol dire impedire che quei virus colpiscano l’uomo. Per far questo fra i veterinari ci sono degli ottimi virologi, c’è la rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali dove si fa ricerca e ci si occupa di vaccini contro le malattie animali e la tecnologia che si utilizza è la stessa e generalmente nei laboratori che si occupano di ricerca e vaccini si mettono a frutto le competenze delle varie professionalità, senza steccati” ha detto Grasselli

“In questo momento nelle aziende che stanno lavorando ai vaccini per COVID-19 hanno ai vertici dei veterinari: l’amministratore Pfizer è un veterinario, ma anche Peter Doherty, – premio Nobel per la Medicina per le ricerche sulle reazioni del sistema immunitario quando è attaccato da un virus, quindi utili alla produzione di vaccini, è un veterinario. Se un vaccino che funziona è stato fatto da un veterinario, Bassetti non si vaccinerà? Il problema è che i veterinari non fanno audience, fanno audience le polemiche” ha concluso Grasselli

[Dal minuto 12 al minuto 19.20 è possibile riascoltare l'intervento](#)